

L'ANTICIPAZIONE



India Un gruppo di donne viste di spalle

→ **Diario di viaggio** Un romanzo che racconta la straordinaria storia d'amore con il Paese asiatico

→ **Dal papa alle bidonville** In oltre cento immagini i piccoli e grandi eroi dei nostri giorni

Lapierre alla scoperta dell'India a bordo di una Rolls-Royce

Il libro di Dominique Lapierre, «India mon amour» (il Saggiatore), sarà in tutte le librerie a partire da oggi: qui anticipiamo ampi stralci della prima parte del romanzo, ricco, tra l'altro, di immagini.

DOMINIQUE LAPIERRE
SCRITTORE

L'India! Un paese continente, un immenso mosaico di popoli, razze, caste, religioni, culture. Un paese di un miliardo e duecento milioni di abitanti che vivono in seicentocinquanta villaggi, dove si parlano più di

settecentocinquanta lingue. Dove si adorano venti milioni di divinità. L'India! La promessa di un perpetuo stupore, di uno sbalordimento continuo, di un pullulare di spettacoli in cui il sublime si mescola talvolta all'atroce, ma dove scoprirò che la bellezza si impone ovunque e sempre. Un paese che susciterà spesso la mia rivolta, ma che non smetterà mai di ammaliarmi, di sconvolgermi, di rivelarmi nuovi tesori, di riempirmi di nuove gioie. Un paese che richiederebbe dieci vite per penetrarne tutti i misteri.

L'avventura indiana in cui mi proietterò l'invito del mio vecchio maestro di *Paris Match* continuerà tutta la vita.

Ed è a Londra che ebbe inizio, in un modo alquanto singolare. Quella mattina d'ottobre corro alla stazione Victoria per prendere un treno diretto verso il Sud dell'Inghilterra, dove devo intervistare Lord Mountbatten, l'ultimo viceré dell'Impero britannico delle Indie. Ma in Conduit Street mi blocco davanti alla vetrina del concessionario Rolls-Royce. Il coupé 8 cilindri Corniche verde pallido che vi è esposto è sicuramente una delle vetture più care al mondo: quarantamila sterline, il prezzo di una decina di Alfa Romeo. Ma la bellezza di quella macchina mi fa cadere in estasi. Per lunghi minuti resto come ipnotizzato davanti alla ca-

landra cromata che ricorda il frontone di un tempio greco.

Una curiosità irresistibile mi spinge nel salone. Proprio come si può aver voglia di sfiorare la superficie cesellata di una pietra preziosa o di accarezzare la spalla nuda di una bella donna, ho una gran voglia di passare le mani sulla carrozzeria di quel gioiello. Aspetto che il venditore inizi a parlare con un cliente, poi mi metto a toccare dolcemente le ali della statuina che si erge a prua. Faccio più volte il giro della macchina prima di avere il coraggio di sedermi all'interno. Che emozione quando la portiera si richiude, lasciandomi solo, quasi sdraiato, stupefatto